

# Visione d'insieme dell'Agenda Latinoamericana-mondiale 2012

L'Agenda Latinoamericana 2012 è lieta di dedicare le sue pagine all'Utopia indigena del «**Buen Vivir**», **Sumak Kawsay** nella sua espressione quechua, la più conosciuta nel Continente. Non si tratta di un tema realmente nuovo, ma ricco in sapienza e che solo negli ultimi anni i popoli indigeni stanno portando alla luce per offrirlo al mondo come il loro apporto all'avventura umana. Ascoltare questa proposta, accoglierla, farla conoscere nel nostro continente e oltre, meditarla, è ciò che ci proponiamo di fare con questa Agenda, unendoci alla riflessione collettiva che si sta realizzando dentro e fuori il Continente sul Sumak Kawsay.

Il *Buen Vivir*, il ben vivere, deve combinarsi con un *Buen Convivir*, un buon convivere. Non viviamo bene se non conviviamo bene, intendendo ciò effettivamente in senso integrale: convivenza tra gli uomini, convivenza con altre specie - per evitare lo «specismo» - e convivenza con tutta la natura, in armonia integrale.

Il *Ben Vivere* non è la bella vita non solidale, né il vivere meglio dell'accumulo o del progresso indefinito a qualunque costo. Si tratta del *Ben Vivere* che può portare in buona parte alla decrescita, alla vita «naturale», alla sobrietà perché tutti possano *vivere bene*. La radicalità del messaggio del *Sumak Kawsay*, anche senza esplicitarlo, ci presenta la necessità e l'urgenza di un «cambiamento di sistema». Ciò che è in gioco alla base della tematica di questo dibattito è l'impercorribilità del sistema attuale e la necessità di sforzarsi per trovare un'alternativa, cominciando senza dubbio col cambiare la nostra testa.

Questo cambiamento sistemico include il riconoscimento degli erronei paradigmi di base sui quali abbiamo costruito l'intero edificio, l'identifi-

cazione del momento storico e di ciò che devia il nostro cammino, la necessità di cambiare concetti e nozioni basilari che ci stanno danneggiando, e anche l'urgenza di raddrizzare il cammino e l'idea nociva di crescita che ancora ci lega assurdamente.

Ebbene, mentre ascoltiamo e accogliamo profondamente questa proposta indigena del *Ben Vivere*, desideriamo anche metterla in dialogo con le Grandi Cause Latinoamericane che abbiamo sempre patrocinato. Hanno a che fare col **Ben Vivere** la Causa Popolare, la Causa Indigena, la Causa dei neri, la Causa Femminista e la Causa Ecologica? Continuano ad essere vigenti? Ci troviamo ancora in un tempo capace di Grandi Cause o, come dicono alcuni, non è più tempo di utopie né di progetti storici?

Potremmo dire che le Grandi Cause hanno configurato per tutti noi l'Utopia Latinoamericana degli ultimi tempi. Il nostro *Ben Vivere* tradizionale latinoamericano è fatto di sforzo e passione per la lotta a favore di queste Grandi Cause. Esse hanno segnato le vie d'azione e di prassi per lottare per l'altro mondo possibile, che per i cristiani è una concretizzazione di quel *Ben Vivere* che Gesù annunciò e che chiamò *Malkuta Yahvéh*, Regno di Dio. Per quelle Grandi Cause ci siamo impegnati generosamente, ad esse i nostri antenati hanno consacrato la vita e per esse hanno donato la vita anche i nostri martiri testimoni. Per questo raccogliamo in questa Agenda anche alcune testimonianze personali.

Il **contenuto** dell'Agenda è così strutturato: in un primo momento tentiamo di farci carico, di ascoltare e accogliere la proposta indigena del *Su-*

mak Kawsay, nella sezione **VEDERE**. Diversi autori, compresi alcuni ideologi di prima linea della proposta indigena, la espongono e la spiegano.

In seguito - nella sezione **GIUDICARE** - vengono messe a confronto le riflessioni di alcuni autori per discernere la proposta, le sue ricchezze, le sue possibilità e anche i suoi limiti, per metterla a confronto con le *Grandi Cause Latinoamericane* che tradizionalmente hanno concretizzato la nostra lotta per il *Ben Vivere* latinoamericano.

Nell'**AGIRE** riuniamo piste, suggerimenti, inviti,

testimonianze... che segnalano percorsi da seguire, opinioni e conclusioni sul dialogo con il *Sumak Kawsay*.



**José María VIGIL**,  
Coordinatore dell'Agenda,  
teologo a Panama,  
responsabile dei Servizi Koinonía,  
coordinatore della Commissione Teologica della  
Associazione Ecumenica dei Teologi del Terzo Mondo.

### **Uso pedagogico dell'Agenda**

L'Agenda è pensata, oltre che per l'uso personale, come strumento pedagogico per comunicatori, educatori popolari, operatori della pastorale, animatori di gruppi, militanti.

I testi sono brevi e agili, presentati secondo la formula pedagogica della «pagina cartella», pensata e impostata in modo da poter essere riprodotta e distribuita come materiale di lavoro nella scuola, nelle riunioni di gruppo, per l'alfabetizzazione degli adulti.. o esposta in bacheca. Inoltre i suoi testi potranno essere trascritti su bollettini o riviste di associazioni locali.

La forma con cui l'Agenda si presenta segue un criterio «economico» di risparmio di spazi bianchi e illustrazioni a favore dell'ampiezza del messaggio, per poter mantenere un prezzo contenuto.

### **Ecumenismo**

L'Agenda è organizzata secondo un «ecumenismo dell'addizione», non della «sottrazione». Perciò non elimina le caratteristiche del calendario cattolico né quelle del calendario protestante, bensì le riunisce. Così nel calendario dei Santi, le commemorazioni protestanti e quelle cattoliche sono state «som-

mate», e quando non coincidono quella protestante compare in corsivo. Per esempio, l'apostolo Pietro è ricordato dalla chiesa cattolica il 22 febbraio («la cattedra di Pietro») e dalle chiese protestanti il 18 gennaio («la confessione di Pietro»); le differenze si distinguono tipograficamente. Gentilmente il vescovo luterano Kent Mahler ci ha presentato in una precedente agenda i «santi protestanti».

L'Agenda è aconfessionale e, soprattutto, macroecumenica: si inquadra in quel mondo di riferimenti, valori e utopie comuni ai Popoli, agli uomini, alle donne di buona volontà, che noi cristiani chiamiamo «Regno», ma che condividiamo con tutti in una ricerca fraterna e umile di servizio.

### **Un'opera non lucrativa**

In molti paesi questa Agenda è pubblicata da organismi ed enti popolari, istituzioni senza fini di lucro che destinano i ricavi ottenuti dalla vendita alla realizzazione di obiettivi di servizio popolare e di solidarietà, dichiarando il carattere non lucrativo della loro rispettiva edizione.

L'Agenda Latinoamericana, in sede di coordinamento centrale, è nata ed è cresciuta come un'iniziativa senza fini di lucro e senza

il sostegno di nessuna organizzazione.

Il ricavato delle vendite, dopo aver provveduto ai costi di produzione e al compenso degli autori degli articoli, è destinato ad opere di comunicazione popolare alternativa e di solidarietà internazionale. I «Servizi Koinonía», aggiornati permanentemente, di accesso mondiale gratuito, la Collezione «Tiempo Axial» e i premi patrocinati dall'Agenda sono i «progetti» più conosciuti.

### **Un'Agenda collettiva**

L'Agenda è un'opera collettiva. Per questo ha percorso tanta strada ed oggi è ciò che è. Continueremo ad essere grati a coloro che vorranno inviarcì suggerimenti, materiali, testi, documenti, novità bibliografiche... per compilare l'Agenda del 2012...

Accoglieremo e daremo spazio su queste pagine a quegli enti che vorranno offrire i loro servizi al Continente patrocinando premi o concorsi che siano di stimolo per la nostra coscienza continentale. In questo modo l'Agenda continuerà ad essere «un'opera collettiva, un patrimonio comunitario, un annuario antologico della memoria e della speranza del nostro Continente spirituale...».